



**SEMINARIO REGIONALE
“AVVIO ALLA RIFORMA DEGLI ISTITUTI
PROFESSIONALI”
11 DICEMBRE 2018**

**“Nuovi Professionali: aspetto organizzativo
e didattico”**

*Prof.ssa Carla Galdino
Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici
e la valutazione del sistema nazionale di istruzione – MIUR Ufficio IV*

Le *Linee guida* sono strutturate in due parti:

- La prima fornisce un quadro di riferimento interpretativo e metodologico
- la seconda riporta i risultati di apprendimento per la declinazione dei percorsi di IP
- una piattaforma dedicata dove saranno raccolti esempi, modelli, pratiche didattiche e organizzative utili soprattutto alla realizzazione dei percorsi



Con **Decreto del Miur del 27 ottobre 2017, n.851, art. 31**, nell'ambito delle risorse assegnate alla scuola dalla legge 440/97 relativa al fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa, è stata destinata la somma di € 1.300.000 per la realizzazione delle misure di accompagnamento attraverso l'individuazione di **11 scuole polo nazionali, capofila di reti**, una per ciascun indirizzo di studio.

□ **personalizzazione degli apprendimenti**, elaborazione del **Progetto Formativo Individuale** e **organizzazione del sistema tutoriale** per sostenere le studentesse e gli studenti nel loro percorso formativo;

□ **pianificazione della didattica** attraverso l'aggregazione delle attività e degli insegnamenti all'interno degli Assi culturali e la costruzione di modelli di Unità di Apprendimento (UdA).

□ **modalità di progettazione dell'offerta formativa** in raccordo con il territorio, per la declinazione dei profili di uscita in percorsi formativi coerenti con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni

Indirizzo	Istituto capofila - progetto A	Ist. capofila progetto B
<i>Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane</i>	IIS "ANTONIO DELLA LUCIA« di Belluno	IIS "BENVENUTO CELLINI"
<i>Pesca commerciale e produzioni ittiche</i>	IIS "D. ABRUZZI POLITECNICO DEL MARE" di Catania	
<i>Industria e artigianato per il Made in Italy</i>	IIS "BENVENUTO CELLINI" di Firenze	
<i>Manutenzione e assistenza tecnica</i>	IIS "CESARE PESENTI« di Bergamo	
<i>Servizi commerciali</i>	IIS "EUROPA« di Roma	
<i>Enogastronomia e ospitalità alberghiera</i>	ISIS "BONALDO STRINGHER" di Udine	
<i>Servizi culturali e dello spettacolo</i>	IISS CINE TV "ROBERTO ROSSELLINI« - Roma	
<i>Servizi per la sanità e l'assistenza sociale</i>	I.P.S.S.S.S. "S. DE LILLA« di Bari	
<i>Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico</i>	IPSSS «EDMONDO DE AMICIS» di Roma	
<i>Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Odontotecnico</i>	IPSSS «EDMONDO DE AMICIS» di Roma	
<i>Gestione delle acque e risanamento ambientale</i>	IIS « PODESTI-CALZECCHI ONESTI» di Ancona	

La riforma degli IP = cambio di paradigma identitario

Si tratta di **due processi** che possono sembrare tra loro divergenti:

- da un lato un'utenza sempre più variegata, problematica ed esigente, condizionata dalla disgregazione del tessuto familiare, territoriale ed etico-sociale propria di questa fase storica, ma che nel contempo esprime una domanda di senso e di esperienze significative in cui riconoscere le proprie potenzialità e valorizzare i propri talenti
- dall'altro, un mutamento profondo del sistema economico e professionale nazionale trainato dalla competizione globalizzata e dalla cognitivizzazione crescente del lavoro, conseguente alla trasformazione digitale (rivoluzione industriale 4.0) che richiede competenze sempre più elevate.

L'identità dell'istruzione professionale

- È stata modificata *la precedente organizzazione* composta da 2 macro settori con 6 indirizzi, introducendo **11 indirizzi di studio** riferiti alle attività economiche previste dai **codici ATECO** e ai **settori economico-professionali**

11 INDIRIZZI DI STUDIO

- a) *Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;*
- b) ***Pesca commerciale e produzioni ittiche;***
- c) *Industria e Artigianato per il Made in Italy;*
- d) *Manutenzione e assistenza tecnica;*
- e) ***Gestione delle acque e risanamento ambientale;***
- f) *Servizi commerciali;*
- g) *Enogastronomia e ospitalità alberghiera;*
- h) ***Servizi culturali e dello spettacolo;***
- i) *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;*
- l) *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;*
- m) *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.*

Codici ATECO

Settori economico-professionali



➤ **I PROFILI DI USCITA** da intendere come standard formativi riferiti a un insieme compiuto e riconoscibile di competenze, descritte secondo una prospettiva di validità e spendibilità nei molteplici contesti lavorativi dell'area e del settore economico-professionale di riferimento.

➤ **L'UNITARIETÀ DEL PROFILO**, infatti, assicura la possibilità di corrispondere più efficacemente alle trasformazioni in atto nel sistema economico che potranno, all'interno di profili non rigidamente definiti e quindi flessibili, trovare spazio per una rimodulazione e per la conseguente riconoscibilità delle necessarie competenze.

➤ **I CODICI ATECO**, per consolidare un legame strutturale con il mondo del lavoro e delle professioni, ciascuno degli undici indirizzi di studio dei percorsi dell'istruzione professionale è stato correlato alle attività economiche.

I **profili di uscita**, associati agli specifici risultati di apprendimento, declinati in termini di competenza, abilità e conoscenze, integrano il **P.E.Cu.P.**, connotando il raccordo dei percorsi dell'istruzione professionale con il mondo del lavoro e delle professioni.

P.E.Cu.P.

(Allegato A del D.Lgs.61/2017)

richiama i punti cardine dell'identità dell'istruzione professionale e della sua vocazione educativa che intende offrire ai propri studenti percorsi che integrino, in modo armonico, **competenze chiave di cittadinanza** con **competenze scientifiche, tecniche e operative**, costitutive di **figure professionali di livello intermedio**.

II P.E.CU.P. NEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE

P.e.cu.p.

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione
del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione

(articolo 1, comma 5, e Allegato A al d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226)

fanno riferimento



LICEI

fanno riferimento



ISTITUTI TECNICI

fanno riferimento



ISTITUTI PROFESSIONALI



P.e.cu.p.

Licei

d.P.R. 15 marzo 2010, n. 89

(Articolo 2 e Allegato A)



P.e.cu.p.

Istituti Tecnici

d.P.R. 15 marzo 2010, n. 88

(Articolo 2 e Allegato A)

Opzioni

(D.I. 24 aprile 2012)

(D.I. 7 ottobre 2013)



P.e.cu.p.

Istituti Professionali

d.lgs. 13 aprile 2017, n.61

(Articolo 2 e Allegato A)

INDICAZIONI NAZIONALI

(D.I. 7 ottobre 2010, n. 211)

Obiettivi specifici di
apprendimento

LINEE GUIDA

(Direttiva MIUR 15 luglio 2010, n. 57)

(Direttiva MIUR 16 gennaio 2012, n. 4)

Profili di uscita e Risultati di
apprendimento comuni e specifici
per indirizzo

REGOLAMENTO

(D.I. 24 maggio 2018, n. 92)

Profili di uscita e Risultati di
apprendimento comuni e specifici
per indirizzo

LINEE GUIDA

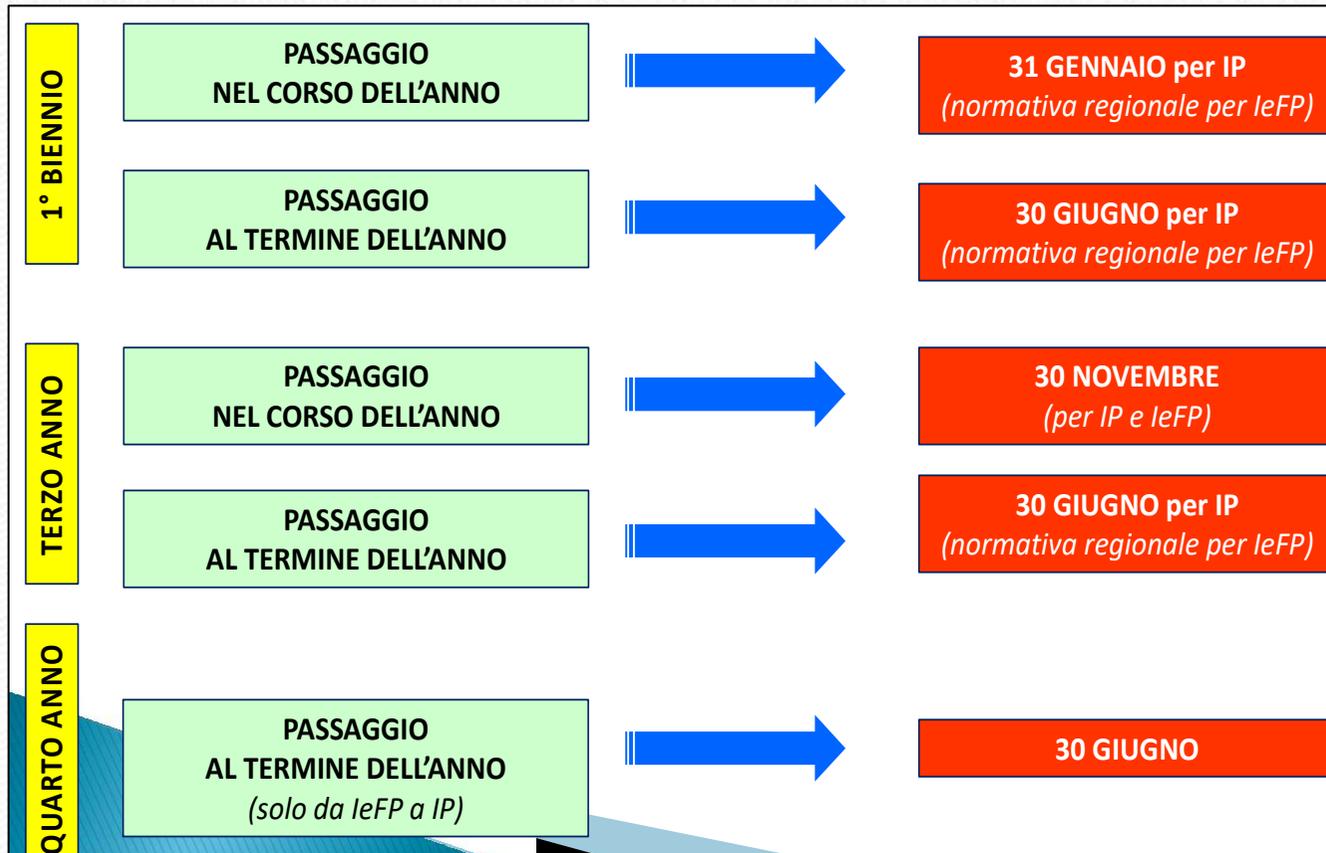
Gli indirizzi di studio sono strutturati in:

- **attività e insegnamenti di istruzione generale**, comuni a tutti gli indirizzi, riferiti all'asse culturale dei linguaggi, all'asse matematico e all'asse storico sociale;

- **attività e insegnamenti di indirizzo** riferiti all'asse scientifico, tecnologico e professionale e, nel caso della seconda lingua straniera, asse dei linguaggi.

Il Decreto 17 maggio 2018 ha definito i punti cardini della integrazione tra i due sistemi, IP e leFP che :

- **Definisce i criteri generali per favorire i raccordi tra sistema di istruzione e sistema di istruzione e formazione professionale**
- **Definisce le modalità di realizzazione, da parte degli istituti professionali, dei percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio delle qualifiche triennali e dei diplomi quadriennali professionali.**



L'ISTITUZIONE DI PROVENIENZA

Articolo 8
commi 4 e
6 lett. a)

*acquisisce la domanda e la trasmette
all'istituzione di destinazione*

*trasmette il Certificato di competenze
(o l'Attestazione delle competenze prevista in
ambito regionale leFP), ovvero il titolo di studio*

*designa l'eventuale incaricato in Commissione di
valutazione*

L'ISTITUZIONE DI DESTINAZIONE

Articolo 8
Commi 3, 5,
6 lett. b) e c)

*elabora il Bilancio di competenze sulla base delle
certificazioni e attestazioni e di
eventuali verifiche in ingresso*

*determina l'annualità di inserimento sulla
base dei crediti posseduti*

*progetta e realizza le attività di inserimento
e di accompagnamento
(anche in periodi precedenti il momento di passaggio)*

*valuta il processo di inserimento e
accompagnamento*

Uno strumento di flessibilizzazione: il «periodo didattico»

Le scuole possono articolare il biennio unitario con modelli organizzativi che, superando la struttura usuale della ripartizione “insegnamento/quadro orario settimanale/monte ore annuale”, consentano un’ articolazione flessibile e personalizzata dei percorsi formativi utilizzando tutti gli strumenti innovativi che hanno a disposizione:

- la rimodulazione dei quadri orari,
- la progettazione per unità di apprendimento, a partire da un *apposito piano*
- la personalizzazione educativa (a partire dalle 264 disponibili nel primo biennio) che si concretizza nel Progetto formativo individuale (PFI) definito per ciascuno studente.

- 
- **L'articolazione in periodi didattici** facilita l'adozione di modalità che prevedano di poter lavorare su classi aperte, gruppi di livello e di interesse, ed è un efficace strumento per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata
 - **I periodi didattici** richiedono alle scuole un notevole sforzo organizzativo che deve necessariamente contare su una progettualità condivisa a tutti i livelli: dal Collegio dei Docenti, ai Dipartimenti, ai Consigli di classe, ai docenti che esercitano la funzione tutoriale, ai singoli insegnanti, sollecitati, attraverso la progettazione delle UdA, a riorganizzare i modelli tradizionali di insegnamento.
 - **L'autonomia scolastica** si pone quindi come strumento funzionale al raggiungimento del successo formativo delle studentesse e degli studenti.

La progettazione interdisciplinare per assi culturali e per competenze

Il Regolamento **non definisce contenuti didattici per singola disciplina**, ma individua i risultati di apprendimento per ciascun profilo unitario, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, per **rendere effettiva l'integrazione degli insegnamenti** all'interno degli Assi e tra Assi.

Per questo è necessario:

- **Individuare gli insegnamenti, le attività ed i nuclei fondanti delle discipline** che concorrono all'acquisizione delle diverse competenze,
- **Strutturare le UDA** che permettano di conseguire e attestare i risultati di apprendimento in esito ai percorsi

Nuove opportunità didattiche

- **Si può utilizzare sia la quota di autonomia del 20%** dell'orario complessivo del biennio e dell'orario complessivo del triennio, **sia gli spazi di flessibilità entro il 40%** dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno.
- **L'alternanza scuola – lavoro** è attivabile dal secondo anno.
- **Si raccomanda di utilizzare metodologie di tipo induttivo**, con esperienze di laboratorio e in contesti operativi, con analisi e soluzioni di problemi relativi alle attività economiche di riferimento, con il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzativi.

L'assetto didattico dei percorsi

L'assetto didattico dei nuovi percorsi di istruzione professionale ridisegnati dal D. Lgs. N. 61/2017 richiede agli istituti professionali di:

➤ **progettare l'offerta formativa** secondo un approccio “per competenze” su base interdisciplinare, operando “a ritroso” dai traguardi formativi comuni di arrivo a partire da quanto viene esplicitato nei risultati di apprendimento in uscita (allegati 1 e 2 del Regolamento 92/2018) e nei risultati intermedi contenuti nella parte seconda delle *Linee Guida*

➤ **rinnovare la didattica** in chiave metodologica, favorendo il coinvolgimento attivo degli studenti e l'espressione dei loro talenti e stili cognitivi, nonché assicurando agli studenti un adeguato grado di personalizzazione del curriculum

➤ **rendere più coerente l'impianto valutativo** a tali orientamenti.

L' Unità di Apprendimento (UdA)

L'UdA:

- **Costituisce un insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze** in cui è organizzato il percorso formativo.
- **Rappresenta il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti**, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.
- **E' caratterizzata da obiettivi formativi adatti e significativi**, a partire dai quali si valuta anche il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite (*con le relative evidenze*) e la misura in cui lo studente ha maturato le competenze attese.

(*) Dovrebbe essere predisposto un apposito «piano» delle UdA a carattere progressivo

Esempio di Schema di «Piano didattico» annuale/biennale per le UdA

Fasi essenziali previste

- Individuazione condivisa delle competenze-obiettivo per il gruppo classe relative al periodo della progettazione (biennio/annualità)
- Definizione del piano (secondo una concatenazione logica e didattica)
- Ponderazione del numero complessivo e della sequenza delle UdA
- Individuazione (per ogni UdA) di uno o più “compiti di realtà”
- Definizione dei criteri e delle modalità di valutazione

Esempio di Format di riferimento dell' UdA

Titolo UdA
Competenze target da promuovere
Monte ore complessivo
Insegnamenti coinvolti
Compito autentico/di realtà di riferimento
Attività degli studenti (fasi, ...)
Criteri ed elementi per la valutazione e certificazione delle competenze
Rubrica di valutazione

- Il nuovo assetto didattico dell'istruzione professionale richiede agli istituti professionali e ai consigli di classe di riprogettare l'offerta formativa con un approccio **top-down**, procedendo a ritroso dal punto di arrivo (la competenza) per definire le abilità e le competenze necessarie.
- L'ordinamento dei nuovi istituti professionali prevede una definizione degli obiettivi di apprendimento basata su competenze, ciascuna delle quali è sviluppata in riferimento **ad almeno due assi culturali**.
- Porre l'accento sulle competenze significa evidentemente stabilire un **principio di priorità** secondo il quale fra competenza e conoscenza la prima è più importante perché rappresenta il fine e la seconda assume un **ruolo strumentale**.

- 
- La progettazione didattica richiesta dal nuovo ordinamento dell'istruzione professionale, basata su UdA costruite attorno a compiti di realtà, mal si concilia con le tradizionali modalità di valutazione degli studenti. Si suggerisce perciò di sviluppare procedimenti di valutazione basati sulle evidenze riscontrabili nel corso dello svolgimento ordinario dell'attività didattica.
 - L'impiego di **rubriche di valutazione** conosciute in anticipo dagli studenti o, meglio ancora, sviluppate con la partecipazione degli studenti stessi darebbe un fortissimo impulso allo sviluppo delle **capacità di autovalutazione** ed attiverrebbe i processi metacognitivi che sono alla base dell'*imparare ad imparare*.

La valutazione degli apprendimenti

- **La valutazione è effettuata** in modo da accertare il livello delle competenze, delle abilità e delle conoscenze maturate da ciascuna studentessa e da ciascuno studente **in relazione alle unità di apprendimento, nelle quali è strutturato il Progetto formativo individuale (P.F.I.)**.
- **Le unità di apprendimento costituiscono il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti** (nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione).
- **I percorsi si concludono con l'esame di Stato** (disciplinato dal d.lgs. n. 62/2017) il cui superamento consente il rilascio del diploma finale che attesta l'indirizzo di studio seguito, la durata del corso, il punteggio complessivo conseguito, e l'indicazione del codice ATECO attribuito all'indirizzo.

La valutazione intermedia nel biennio

- Le istituzioni scolastiche di istruzione professionale effettuano, **al termine del primo anno, la valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel P.F.I.**
- A seguito della valutazione, **il Consiglio di classe comunica allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I. e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento da attuare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio.**

Il diploma finale

rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato, attesta

- **indirizzo**
- **durata del corso** di studi
- **punteggio complessivo ottenuto.**

Il diploma contiene anche l'indicazione

- **codice ATECO** attribuito all'indirizzo.
- **curriculum** della studentessa e dello studente.
 - **articolazione del codice ATECO**
 - **NUP**
 - **CREDITI MATURATI** per l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS), ove previsto dalla programmazione delle singole Regioni.

II PFI

- È un «**progetto che ha il fine di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo**, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe.
- Il progetto formativo individuale **si basa sul bilancio personale**, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata». («Regolamento», Art. 2, comma 1)

Alcune caratteristiche chiave del PFI

- **Tiene conto dei saperi e delle competenze acquisite dallo studente, anche nei contesti informali e non formali**
- **Si fonda sul «bilancio personale»**
- **Si correla ed integra il P.E.Cu.P. del gruppo classe**
- **Gli studenti partecipano alla sua attuazione e sviluppo**
- **I Docenti tutor hanno funzioni di supporto e guida agli studenti**

La procedura di elaborazione del PFI

Il PFI è deliberato - entro il 31 gennaio del primo anno di corso - dal Consiglio di classe con la sola presenza dei docenti ed è relativo a ciascuno studente.

- Esso viene verificato almeno al termine di ciascun anno scolastico successivo.
- Per gli studenti provenienti da altri percorsi, il PFI è comunque deliberato dopo un congruo periodo di osservazione, tenendo conto di quanto stabilito ai fini del passaggio



una adeguata fase istruttoria volta a garantire la partecipazione dello studente e della famiglia quantomeno alla redazione del bilancio (personale) iniziale e alla definizione degli obiettivi.

A tale fine saranno molto importanti l'osservazione dell'alunno da parte di tutto il consiglio di classe e l'attività di accoglienza, ascolto e orientamento

tutor

Le istituzioni scolastiche hanno a disposizione una quota non superiore a 264 ore nel biennio, da destinare alla personalizzazione degli apprendimenti e alla realizzazione del progetto formativo individuale, in base alle esigenze formative rilevate, alle potenzialità da valorizzare o alle necessità di recuperare eventuali carenze riscontrate.



essere utilizzato per organizzare o riorganizzare, in relazione al singolo studente, specifiche e mirate attività finalizzate ad accompagnare e supportare gli studenti nella realizzazione dei loro percorsi formativi (attivando, ad esempio, esperienze laboratoriali di varia tipologia sia nelle strutture scolastiche sia in contesti operativi, progettando interventi di recupero o di orientamento

Nella progettazione biennale il monte ore annuale di uno o più insegnamenti o attività potrebbe **essere articolato anziché nella tradizionale durata dell'anno scolastico, in un progetto che si traduce in azioni didattiche intensive di durata inferiore (bimestre, quadrimestre, semestre ecc.)**, al fine di rispondere più efficacemente alle esigenze di singoli studenti o gruppi di studenti,



A seguito della valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel progetto formativo individuale di ciascuno studente, **il Consiglio di classe può mettere a punto specifiche attività di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento per facilitare e sostenere il passaggio dal primo al secondo anno, anche al fine di contrastare abbandoni e dispersione scolastica.**

Il modello di personalizzazione

- **La personalizzazione costituisce uno strumento dell'autonomia didattica** delle istituzioni scolastiche col quale il curriculum può essere articolato in percorsi differenziati fruibili da uno o più studenti.
- **La personalizzazione presuppone tuttavia l'esistenza di un curriculum di istituto di riferimento** (per il gruppo classe) e di un certo numero di varianti riferite ad obiettivi di apprendimento individualizzati.

La procedura base della personalizzazione

- **Accoglienza**
- **Orientamento**
- **Recupero e/o consolidamento delle competenze**
- **Acquisizione di crediti per la qualifica leFP**
- **Acquisizione di crediti in vista di ri-orientamento in uscita**
- **Recupero di debiti a seguito di ri-orientamento in ingresso**
- **Acquisizione di competenze di cittadinanza**
- **Contenimento degli alunni “difficili”**
- **Alfabetizzazione degli stranieri (ove necessario).**

Possibili azioni sul piano organizzativo

- La suddivisione della classe nelle ore di compresenza
- La suddivisione della classe con l'utilizzo dell'organico di potenziamento
- La realizzazione di modelli orari con moduli inferiori ai 60' e recupero per attività di accoglienza/orientamento
- La frequenza di attività didattiche in classi parallele
- La frequenza di attività didattiche in classi inferiori o superiori
- La frequenza di attività didattiche in altri percorsi.
- L'Alternanza scuola lavoro, *in house* (bottega scolastica, impresa scolastica sociale, bar o ristorante scolastico, squadre di manutenzione), in azienda (e/o in apprendistato)
- Altre attività a carattere didattico/sociale (come ad esempio il *service learning*)

Il ruolo del tutor

➤ **COME SI SCEGLIE**

Il tutor è individuato dal dirigente scolastico sentiti i consigli di classe. Di norma un tutor dovrebbe seguire un gruppo ristretto di studenti.

➤ **COSA FA**

Accoglie e accompagna lo studente all'arrivo nella scuola. Tiene i contatti con la famiglia. Redige il bilancio iniziale, consultando anche la famiglia e lo studente. Redige la bozza di PFI da sottoporre al consiglio di classe. Monitora, orienta e riorienta lo studente. Avanza proposte per la personalizzazione. Svolge la funzione di tutor scolastico in relazione ai percorsi di alternanza. Propone al consiglio di classe eventuali modifiche al PFI. Tiene aggiornato il PFI.

Format di riferimento per il PFI

- **Dati identificativi della scuola e del percorso di studio**
- **Tutor**
- **Dati generali e anagrafici dell'alunno**

Identificazione dell'alunno; data di compilazione; nominativo del tutor; percorso; codice/i ATECO e classificazione NUP di riferimento.

- **Sintesi dei risultati del Bilancio personale iniziale**

- *Competenze acquisite in contesti formali:*

Titoli di studio già conseguiti; competenze certificate in esito al primo ciclo; precedenti esperienze di istruzione e formazione; precedenti esperienze di alternanza/apprendistato; attività particolarmente significative, eventuali debiti in ingresso, eventuali crediti dimostrabili acquisiti. livello di conoscenza della lingua italiana; eventuali competenze basate evidenze derivabili da prove di ingresso, test, questionari e/o osservazione diretta;

- *Competenze acquisite in contesti non formali o informali*

problematiche sociali o personali emerse; attitudini; risorse e motivazione; aspettative per il futuro; capacità di studiare, vivere e lavorare con altri;

➤ **Obiettivi di apprendimento previsti in termini di interventi di personalizzazione**

- Obiettivi di apprendimento della lingua italiana (per alunni stranieri); partecipazione alla vita scolastica (per alunni a rischio dispersione/devianza); recupero conseguimento di qualifiche, diplomi o altre certificazioni (es. ECDL, PET, DELF); recupero conseguimento di crediti per passaggio ad altri indirizzi/sistemi o prosecuzione degli studi (es. IFTS).
- Indicare le eventuali UdA di riferimento

➤ **Criteri e attività di personalizzazione del percorso**

- Attività aggiuntive e di potenziamento; attività sostitutive; progetti di orientamento e ri-orientamento; attività extrascolastiche; alternanza scuola-lavoro; apprendistato; progetti con finalità particolari (es. gestione di servizi interni all'istituto o in collaborazione con associazioni di volontariato).

➤ **Strumenti didattici particolari previsti**

- Indicazioni all'eventuale uso di formulari, schemi, mappe concettuali quando non già previsto per la generalità degli studenti; diritto a tempi aggiuntivi per gli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento.

➤ **Verifiche periodiche previsti**

- Verifica sullo stato di attuazione del progetto ed eventuali azioni correttive. Da effettuare secondo le modalità definite da ciascuna scuola nel PTOF.



Grazie per l'attenzione!

carla.galdino@istruzione.it